

Albignasego Vigonza

padova@gazzettino.it



IL SINDACO SCHIESARO
«Vogliamo essere sicuri
che ne usufruiscano coloro
che ne hanno bisogno,
gli altri vanno stanati»



Giovedì 22 Settembre 2022
www.gazzettino.it



IN AZIONE La Polizia locale in uno dei venti alloggi Ater controllati per verificare la rispondenza fra gli assegnatari e i residenti

Alloggi Ater subaffittati Blitz della polizia locale

► Controllati dagli agenti 20 appartamenti in via Bragni, via Pacinotti e via Leopardi ► In due appartamenti sette stranieri non destinatari. L'assegnatario rischia

CADONEGHE

Presunti subaffitti negli appartamenti di edilizia popolare di Cadoneghe. Martedì sera gli agenti della Polizia locale hanno effettuato numerosi controlli per scoprire eventuali irregolarità nel contesto abitativo del paese. Il servizio è stato promosso a seguito di numerose segnalazioni pervenute negli ultimi giorni al Comando di Polizia locale e negli uffici del sindaco. Sono state condotte verifiche, in particolare, in venti alloggi popolari in via Leopardi, via Pacinotti e via Bragni. Due le presunte irregolarità riscontrate: presenti, in un appartamento di via Bragni, cinque persone di nazionalità straniera non figuranti tra gli assegnatari. In un appartamento di via

Pacinotti ne sono state individuate altre due. In entrambi i casi, è scattata la segnalazione all'Ater che provvederà agli accertamenti di rito. È naturale che rischiano di perdere l'alloggio i reali destinatari del contratto d'affitto se si ravvisassero oggettive irregolarità.

IL SINDACO

Sulla vicenda si è espresso il sindaco Marco Schiesaro: «Proseguono i controlli su tutto il nostro territorio e questa volta

L'ATTIVITÀ È STATA ALLARGATA ANCHE ALLA SICUREZZA STRADALE: VERIFICATI 30 AUTOMOBILISTI, QUATTRO LE SANZIONI

ci siamo concentrati, in particolare, sugli alloggi popolari. Un servizio molto presente a Cadoneghe e su cui occorre vigilare per evitare abusi. Dobbiamo essere sicuri che ne usufruiscano persone con pieno diritto. I non aventi diritto vanno stanati e sanzionati. Purtroppo c'è una percezione di illegalità anche da noi. Lo testimoniano le segnalazioni che abbiamo ricevuto da parte dei cittadini: non sempre evidenziano palesi violazioni della legge, ma spesso si tratta di comportamenti al limite che vanno verificati. Mi ha fatto enorme piacere - ha concluso - vedere alcuni residenti che hanno applaudito all'arrivo degli agenti della polizia locale. Il nostro compito ora deve essere quello di fare della legalità la norma». L'attività della Polizia locale fino a tarda notte ha riguardato an-

che la sicurezza stradale. Nello specifico sono state controllate 30 auto. Obiettivo dichiarato, la verifica delle più elementari regole imposte dal Codice della Strada. L'attività ha portato al ritiro di una patente e a tre sanzioni per guida con veicolo non revisionato. Due gli automobilisti, infine, alla guida privi di un documento di riconoscimento. «Per i controlli - ha precisato il responsabile del servizio operativo della polizia locale, Giampietro Moro - ci siamo avvalsi dei varchi elettronici per le auto provenienti da Padova, mentre abbiamo provveduto a un posto di blocco per i controlli delle auto che arrivavano da Campodarsego. Il tutto con la collaborazione dei colleghi di Padova, che ringraziamo».

Cesare Arcolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camionista morto, chiesto il giudizio per chi lo tamponò

► L'incidente dunque non è stata colpa di Adrian Chitoroaga

VIGODARZERE

Non ha avuto alcuna colpa Adrian Chitoroaga, l'appena trentaseienne di origine moldava ma residente da tempo a Vigodarzere, rimasto vittima di un tragico tamponamento tra mezzi pesanti un anno fa in autostrada a Desenzano (Bs): il camionista è sì finito contro l'autoarticolato che precedeva il suo autocarro, ma solo dopo essere stato a sua volta tamponato con violenza e per ben due volte da un carro attrezzi sopraggiunto alle sue spalle e per il cui conducente adesso è stato richiesto il processo.

A conclusione delle indagini preliminari sul terribile sinistro, che ha anche bloccato per ore la circolazione, il pubblico ministero della Procura di Brescia, Elisabetta Carrea, ha chiesto il rinvio a giudizio per M.U., 48 anni, di Desenzano, per il reato di omicidio stradale e il Gip del Tribunale bresciano, Francesca Grassani, riscontrando l'istanza, ha fissato per il primo dicembre, presso il nuovo palazzo di Giustizia di via Gambara, l'udienza preliminare di un processo da cui la moglie, i due figli, un bambino e una bambina di appena dieci e nove anni, i genitori e il fratello di Chitoroaga, che sono tutti assistiti da Studio3A, si aspettano giustizia. Il dramma si è consumato martedì 7 settembre 2021, alle 17.15, sull'Autostrada A4 nel tratto Brescia-Padova in corsia est, direzione Venezia, tra i caselli di Desenzano e Sirmione, ed è stato ricostruito nei dettagli dall'ingegnere Cinzia Cardigno, il consulente tecnico a cui il sostituto procuratore ha affidato una perizia cinematica ad hoc per accertare la dinamica, le cause e tutte le responsabilità dell'incidente: al-

le operazioni peritali ha partecipato e ha fornito un contributo prezioso anche l'ingegnere Umberto Mariani come consulente tecnico di parte messo a disposizione da Studio3A-Valore S.p.A., società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e tutela dei diritti dei cittadini a cui, attraverso la consulente legale Alessia Paccagnella, si sono affidati i congiunti della vittima. Chitoroaga, che lavorava come autista per una lavanderia industriale del Padovano, stava eseguendo delle consegne e si trovava su un Renault Trucks di proprietà dell'azienda quando, nel territorio comunale di Desenzano, è scoppiato l'inferno e il suo veicolo è rimasto di fatto schiacciato tra l'autoarticolato che lo precedeva e l'autocarro condotto appunto dal 48enne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTISTA ROMENO RIMASTO INTRAPPOLATO LUNGO L'AUTOSTRADA PADOVA-BRESCIA HA LASCIATO LA MOGLIE E DUE FIGLI PICCOLI



LA VITTIMA Il camionista Adrian Chitoroaga di 36 anni moldavo

Gattino incastrato fra la scocca e il motore: liberato da un carabiniere

VIGODARZERE

Un militare dell'Arma non ha esitato a sdraiarsi in terra per liberare un gatto che si era incastrato dentro una vettura. Alla fine la gente che ha assistito alle operazioni in via Roma non ha potuto far altro che applaudirlo a scena aperta per la missione portata a termine.

Avrebbe fatto una fine orribile, se la padrona dell'auto non si fosse accorta che il gattino di poche settimane si era incastrato dentro il motore. La donna quando stava per mettere in moto l'auto ha sentito dei lamenti provenire dal cofano. Ha subito intuito che qualche animalietto era rimasto incastrato. Ha tentato in tutte le maniere di far uscire il micio,

ma senza successo. In un secondo momento è stato richiesto anche l'intervento di un paio di meccanici del paese, ma nessuno è stato in grado di mettere in salvo il gatto. Fortuna ha voluto che durante i concitati momenti da via Roma passasse una pattuglia dei carabinieri della locale stazione.

I militari dell'Arma vedendo tanta gente ferma attorno all'auto si sono fermati per sin-

LA PATTUGLIA CHIAMATA DA UNA AUTOMOBILISTA BLOCCATA DAL FELINO IL MILITARE SI È SDRAIATO SOTTO LA MACCHINA RIUSCENDO A SGANCIARLO



BRUTTA AVVENTURA Il micetto spaventato dopo il recupero

cerarsi di cosa fosse accaduto. Quando la donna ha spiegato loro il motivo uno dei due militari esperto in meccanica non ci ha pensato due volte: si è messo i guanti e si è sdraiato sotto la vettura. Nel frattempo il gatto dal vano motore si era spostato all'altezza della marmitta. Con tutte le precauzioni del caso il micio è stato liberato dal carabiniere e consegnato al personale veterinario per le cure del caso. È emerso che l'animalietto poteva avere massimo un mese di vita e che evidentemente qualcuno l'aveva abbandonato in strada. Ora verrà accudito e il prima possibile affidato ad una famiglia che gli possa dare tutte le attenzioni e l'affetto del caso.

C. Arc.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Albignasego

Via alla pulizia di scoli e fossati

Il comune di Albignasego ha stanziato 100mila euro per la pulizia ordinaria dei fossati. Gli interventi hanno l'obiettivo di salvaguardare la maglia idraulica del territorio e saranno eseguiti sugli scoli nevalgici per il deflusso delle acque. I lavori si concretizzano nella pulizia dei fossati e dei pozzi esistenti sia in campagna, sia nelle aree urbane. Partiranno verso fine anno: saranno eseguiti durante l'inverno per non compromettere le coltivazioni agricole. Nei primi mesi del nuovo anno

saranno eseguiti anche i lavori di pulizia straordinaria dei fossi privati, sulla base dell'accordo di programma siglato tra il Comune e il Consorzio di Bonifica Bacchiglione. A essere interessato dai lavori è il quadrante ovest, quello compreso tra le vie Manzoni e Pellico. Saranno anche sistemate le tombature che saranno adeguate alla nuova livelletta ed eventualmente sostituite. In totale questo secondo progetto costerà 135mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA